

TESTAMENTO DI VIRGINIA CAFFARELLI

//345 recto

In nome della Santissima Trinità
Padre Figliolo e Spirito Santo. Amen

Io infascritta Donna Virginia Caffarelli figliola della chiara memoria del Duca Gasparo Caffarelliⁱ
Vedova relitta della chiara memoria di Giacomo Mutiⁱⁱ Duca di Rignano, sana per la Dio
grazia di mente, senso, loquela, vista, et intelletto, benche in qualche parte di non perfetto
udito, sana però di tutti gl'altri sensi corporei, riflettendo esser cosa inevitabile all'umana
natura il dover una volta morire; e tanto più esser certa la morte, molto più incerti l'ora, e
punto di essa; Laonde mentre hò tempo, e la mia mente viene retta dalla ragione, hò
deliberato di disporre de Beni datimi da Sua Divina Maestà in questo mondo, e di fare il mio
ultimo nuncupativo Testamento, che di ragion civile vien detto senza scritti, sicome di mia
spontanea volontà, et in ogn'altro miglior modo, che posso, e devo lo dò, e condo nel modo,
e forma seguenti, cioè
E prima incominciando dall'Anima, come cosa più degna del corpo, quella con la maggior umiltà di
cuore, che posso, e

//345 verso

devo raccomando à Sua Divina Maestà, alla gloriosissima sempre Vergine Maria, al mio
Angelo Custode, e Santi miei Avvocati, pregandoli tutti instantemente volermi assistere
negl'ultimi periodi della mia vita, et impetrarmi dall'Altissimo il perdono delle mie colpe; Il
mio Corpo poi fatto cadavere voglio venga sepolto nella Venerabile Chiesa di San Stefano
del Cacco mia Parochia avanti l'Altare del Santissimo Crocefisso, nella qual Chiesa voglio
essere accompagnata, et esposta umilmente, e privatamente, e senza veruna mondana
Pompa; Per suffragio poi dell'Anima mia voglio, che dall'infrascritti miei Esecutori
Testamentarij mi si facciano celebrare Messe basse due mila con il danaro, che tengo
riservato sì per detto effetto, che per l'altre spese occorrenti per il Funerale nella Somma di
scudi cinque cento moneta, come costa al Reverendissimo Padre Abate Tufi Curato di
detta Parochia, e mio Confessore, rimettendomi circa la pronta celebrazione delle medeme
alla prudenza, et arbitrio de medemi miei Esecutori Testamentarij, perche così&

Item per ragion di legato, e per il buon Servizio prestatomi per

//346 recto

molti anni, et in ogn'altro miglior modo & lascio ad Anna Michetti mia Cameriera scudi tre
il mese, sua vita naturale durante; Et à Caterina Filoristi altra mia Cameriera scudi cento
moneta per una sol volta, e tutta la mia Biancaria, che si ritrova per il mio actual Servizio,
eccettuata però la biancaria da Tavola, con che ne debba dare à detta Anna otto Camiscie, e
due para di lenzuole, ogni volta però che le medesime si ritroveranno, come al presente in
mia Casa al tempo della mia morte, perche così &

Item per ragion di legato, come sopra, lascio ad Antonia Pizzirani scudi venticinque moneta
parimente per una sol volta, perche così&

Item per simile ragione di legato lascio ad Elisabetta Puparelli Donna di Faccende scudi venti
moneta, e para due lenzuola da Famiglia per una volta solamente, perche così &

Item alli Servitori, e Cocchiere, che si ritrovaranno al mio actual servizio al tempo di mia morte
scudi dieci moneta per ciascheduno di essi per una sol volta, con tutte le livree, oltre la solita
Quarantena, e Corroccio, e non altrimenti & perche così&

Item lascio à Domenico Nozzi scudi due il mese sua vita naturale durante solamente, perche così &

TESTAMENTO DI VIRGINIA CAFFARELLI

//346 verso

Item al Sacerdote Don Giovanni Bonelli Scudi cinquanta moneta per una sol volta liberamente & perche così &

Item à Donna Eleonora Caffarelliⁱⁱⁱ Monaca Professa nel Venerabil Monastero di Campo Marzo Scudi cinquanta moneta per una sol volta, perche così &

Item à Suor Maria Alessandra altra Monaca Professa nel Venerabil Monastero di Santa Caterina di Siena parimenti scudi cinquanta moneta per una sol volta, perche così &

Item per ragion di legato, come sopra, lascio alla Signora Donna Olimpia Caffarelli^{iv} Prencipessa di San Martino un Bauletto d'argento, che stà sopra il Tavolino nella stanza dove dormo, perche così &

Item Iure legati, et in ogn'altro miglior modo lascio all'Oratorio privato, e domestico di Casa Muti, dove presentemente abito, quattro Candelieri ad uso d'Altare con la sua Croce e piede tutto d'argento, et ogn'altro, che si troverà fatto ad uso e servizio di detto Altare, et Oratorio privato; Quali supellettili voglio, e comando restino perpetuamente per servizio di detto Altare, et Oratorio, et in caso mai che li detti miei Eredi non abitassero in detta Casa voglio restino

//347 recto

nell'Oratorio privato di quella Casa, ò Case, dove essi andaranno ad abitare, accompagnata con la reliquia di Sant'Anna. Proibendo però espressamente alli miei Eredi, et à chiunque altra Persona il poter vendere, et alienare, nè in qualunque altra forma disporre di dette supellettili, volendo, et espressamente comandando, che restino in perpetuo ad uso del medemo Oratorio domestico, perche così & e non altrimenti &

Item per ragion di legato, come sopra, lascio al Signor Duca Don Baldassar Caffarelli^v una Guantiera d'argento, et à Monsignor Michel'Angelo Caffarelli^{vi} un Orologio in Statuetta indorata rappresentante la Santissima Concezzione con Corona in testa che dimostra l'ore con suo piedestallo, e campana di vetro, perche così &

Item come sopra lascio alla Signora Duchessa Caffarelli^{vii} Madre de suddetti Signori un quadro in rame rappresentante l'Assunzione della Madonna Santissima, che stà à capo al letto, perche così &

Item lascio, come sopra, al Signor Don Federico Duca d'Acquasparta^{viii} mio diletissimo Genero un Pomo d'argento da bastone tempestato di smeraldi, e diamanti, perche così &

Item à Monsignor Don Francesco Cesi Acquasparta^{ix} un Calamaro,

//347 verso

Polverino, Pennarolo, e Scattola d'argento per l'ostia, perche così &

Item per ragion di legato come sopra lascio à Monsignor Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Marefoschi, ò chi in tempo della mia morte si troverà in Carica di Auditore del Papa un Crocefisso d'argento con sia Croce, e piede d'Ebano, e suo ornamento d'argento, perche così &

Item à Monsignor Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Zosimo Valignani^x Commendatore di San Spirito lascio, come sopra la mia Cassettiera d'argento fatta à modo di Cantinetta, perche così &

Item per ragion di legato, prelegato, istituzione, et in ogn'altro miglior modo & lascio al Signor Don Federico Cesi ^{xi}Secondogenito dell'Eccell.^{mo} Signor Federico Cesi Duca d'Acquasparta, e della chiara memoria di Donna Teresa^{xii} mia Figlia, e mio Nipote scudi mille moneta per una sol volta da pagarsi dall'infrascritti miei Essecutori Testamentarij, quando averà avuta la libera amministrazione dell'altri suoi Beni, ò assegnamenti, e non altrimenti & perche così &

TESTAMENTO DI VIRGINIA CAFFARELLI

Item Iure legati, et in ogn'altro miglior modo lascio alla Sagrestia della Venerabile Chiesa di San Stefano del Cacco mia Parochia, e suo Sagrestano pro tempore, e per essi al Venerabile Convento, e Reverendi Padri dell'Ordine Silvestrino, luoghi venti quattro de miei

//348 recto

Monti Camerali, e non vacabili di San Pietro, e sotto mio nome presentemente cantanti, con peso però, et obbligo espresso della celebrazione d'una Messa quotidiana perpetua nell'Altare del Santissimo Crocefisso esistente in detta Chiesa, et in detto Altare ardervi quotidianamente in perpetuo una lampada, con che però questo mio legato pio sia sempre soggetto alla sagra Visita, e debba mettersi in Tabella della celebrazione delle Messe perpetue; volendo però, et espressamente comandando, che l'amministrazione totale del sudetto legato debba sempre averla il detto Sagrestano, che sarà pro tempore, e che non possa in detti luoghi de Monti ingerirvisi alcun altra Persona, mà voglio, che al detto Sagrestano resti il peso, et obbligo di far sodisfare detta Messa perpetua, et il residuo del Fruttato lo debba erogare in supellettili sagre per la detta Chiesa, e Sagrestia, e non in alcun altro uso, perche così, e non altrimenti&. mentre la mia volontà è, che sempre in perpetuo sia adempito quanto hò sopra disposto nel modo, e forma espresso, e che detti luoghi ventiquattro de Monti debbano sempre stare per sodisfazione di detti obblighi senza potersi mai permutare, et alienare in alcun modo, et in caso d'estrazioni debba il presso de medemi rinvestirsi in altri simili luoghi de monti con li medesimi pesi, et obblighi sopra espressi, perche così&, e no. altrim.^{te} &

// 348 verso

In tutti poi, e singoli altri miei Beni, mobili, stabili, semoventi, ragioni anche dotali, e quarto dotale, crediti, azzioni, nomi de Debitori, luoghi di Monti, et altri qualsivoglia di qualsivoglia genere, e specie in qualunque luogo posti, et esistenti, et à me Testatrice spettanti, e per qualsivoglia titolo appartenenti, e che in avvenire mi potessero spettare, et appartenere, mio Erede universale dò, istituisco, e voglio che sia il Signor Don Carlo Cesi Muti^{xiii} Figlio Primogenito di detto Eccell.^{mo} Signor Federico Cesi Duca d'Acquasparta, e della detta chiara memoria di Donna Teresa mia Figlia, e morendo esso Signor Don Carlo mio Erede senza Figli legittimi, e naturali, gli sostituisco, e voglio, che succeda in detta mia Eredità il detto Signor Don Federico Cesi suo Fratello Secondogenito; al quale Signor Don Carlo Cesi con detta sostituzione, et obbligo di sodisfare li sudetti legati lascio l'universale mia Eredità, ragioni dotali, e quarto dotale, et ogn'altro, come sopra& , e per quale voglia causa, e titolo spettanti, et appartenenti; non solo in questo, mà in ogn'altro miglior modo& proibendo però espressamente à detti miei Eredi istituito, e sostituito di ingerirsi tanto per se medemi, quanto per mezzo di altre

//349 recto

Persone nell'amministrazione della detta mia Eredità, se non quando essi miei Eredi istituito, e sostituito averanno avuta la piena libertà di amministrare gl'altri loro Beni, ò assegnamenti per se medesimi, e frà tanto la detta amministrazione voglio sia fatta dall'infrascritti miei Essecutori Testamentarij nel modo, e forma da riferirsi in appresso, e non altrimenti& perche così&

Essecutori poi di questa mia ultima volontà, e disposizione nomino, deputo; e progo vogliano essere li detti Ill.^{mo}, e Rev.^{mo} Monsig.^r Auditore di Nostro Signore, e l'Ill.^{mo}, e Rev.^{mo} Monsignor Zosimo Valignani Commendatore di San Spirito, che sono al presente, e che saranno pro tempore unitamente, e con tutte le facultà necessarie, et opportune, e con dichiarazione però,

TESTAMENTO DI VIRGINIA CAFFARELLI

che rispetto al presente Monsignor Commendatore Zosimo Valignani, uscendo esso di detta Carica, possa nondimeno, volendo, continuare nella detta Essecutoria di questa mia ultima disposizione unitamente con detto Monsignor Uditore pro tempore di Sua Santità, e non volendo, ò non potendo esso Monsig.^r Valignani continuare in detta Essecutoria, all'ora, et in tal caso restino miei essecutori di questa mia

//349 verso

ultima volontà li detti Monsignor Auditore di Nostro Signore e Commendatore di San Spirito, che saranno pro tempore. A quali miei Essecutori Testamentarij unitamente dò, e concedo piena, ampla, et amplissima facoltà di amministrare, reggere, e governare la detta mia Eredità, et alienare, e far altro à loro arbitrio secondo che ad essi parerà, e piacerà per utile di detta mia Eredità, et Eredi, et adempimento della mia volontà, anche con facoltà di sostituire à loro arbitrio altre Persone per quei casi da essi stimati proficui, et opportuni, e ciò sin tanto che detti Eredi istituito, e sostituito averà avuto l'amministrazione delli loro Beni, ò assegnamenti, come si è detto di sopra, e perche hò piena Fiducia in detti miei Essecutori Testatmentarij, però in fine di detta loro amministrazione voglio, ordino, e comando espressamente, che da detti miei Eredi nè da qualunque Persona non gli possa esser revisto conto di essa amministrazione, della quale io Testatrice adesso per all'ora quieto, et assolvo, perche così, e non altrimenti&

E questo Io Testatrice dico essere, e voglio, che sia il mio ultimo nuncupativo Testamento, e la mia ultima volontà, il quale, e la quale voglio, che vaglino per simile ragione di Testamento

//350 recto

nuncupativo senza scritti, e se per tale ragione non valesse, voglio che vaglia per ragione di Codicillo, Donazione per causa di morte, ed in ogn'altra ultima volontà, cassando, et annullando ogn'altro Testamento, Codicilli, Donazione per causa di ,morte, et ogn'altra ultima volontà, e disposizione da me sino al presente giorno fatti, benche concepiti sotto qualsivoglia parole, e clausole derogatorie delle derogatorie alle derogatorie, volendo, che il presente mio Testamento sia preferito ad ogn'altro, e che abbia d'avere il suo pieno, e vero effetto, non solo in questo, mà in ogn'altro miglior moso& Et in Fede avendo fatto scrivere il medemo da mano à me Fida, e da me letto, e riletto, e ben considerato, l'hò sottoscritto di mia propria mano.

questo di 7 Marzo 1729

*Io Verginia Cafarelli Duchessa Muti
di [,] mano propia*

- i Gaspare Caffarelli (?-1676) Duca di Assergi, figlio di Giovanni Pietro Caffarelli (+1625) e di Olimpia Muti (*1563,+1643), sposa nel 1637 Angelica Monaldeschi (?-1653).
- ii Giacomo Muti (1634-28/9/1707) figlio di Michelangelo Muti (?-12/8/1646) e di Virginia (?-5/3/1675) degli Orsini di Pitigliano, Duca di Rignano, sposa (strumento dotale del 3/7/1674) Virginia Caffarelli che porta in dote 15000 scudi. Sono cugini di II grado: nonno paterno di Giacomo era Giacomo Muti (?-22/3/1623) e nonna paterna di Virginia era Olimpia Muti (1563-1643) entrambi figli di Carlo I Duca e Faustina Muti.
- iii Eleonora Caffarelli, figlia del fratello di Virginia, Alessandro Caffarelli (+1709), Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, monaca Badessa nel Monastero di S. Maria in Campo Marzio
- iv Olimpia Caffarelli (*post 1695, +18.2.1771) figlia del fratello di Virginia, Alessandro Caffarelli (+1709), Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, sposa nel 1748 Girolamo Pamphili (*1678,+1760), Principe di S. Martino ed ultimo dei Pamphili.
- v Baldassare Caffarelli, IV Duca di Assergi, figlio del fratello di Virginia, Alessandro Caffarelli (?-1709), III Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, sposa nel 1726 Costanza Mattei (+17.2.1758)
- vi Michelangelo Caffarelli, figlio del fratello di Virginia, Alessandro Caffarelli (+1709), III Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, religioso
- vii Eleonora Nunez, figlia del Marchese Francesco Nunez, aveva sposato nel 1695 il fratello di Virginia Alessandro Caffarelli (?-1709), III Duca di Assergi
- viii Federico IV Cesi (6/5/1684-1762), Duca di Acquasparta, figlio del Duca Giuseppe Angelo Cesi (?-17/1/1705) e di Giacinta Conti (11/11/1652-22/3/1728) aveva sposato il 17/6/1703 Teresa (11/8/1675-7/11/1711) figlia di Virginia e di Giacomo Muti (1634-28/9/1707)
- ix Francesco Cesi (5/2/1687-?) figlio del Duca Giuseppe Angelo Cesi (?-17/1/1705) e di Giacinta Conti (11/11/1652-22/3/1728), religioso
- x Zosimo Valignani (1670-1729) figlio di Alessandro Valignani e di Anna Muti (1638-?), Commendatore di S. Spirito e Vescovo di Tessalonia, nipote di Virginia per parte del marito Giacomo Muti in quanto Anna Muti ne era sorella
- xi Federico Muti-Cesi (7/8/1705-12/3/1771) figlio di Federico IV Cesi (6/5/1684-1762), Duca di Acquasparta, e di Teresa Muti (11/8/1675-7/11/1711), nipote di Virginia, dopo la rinuncia del fratello sposerà Marianna Massimo (9/10/1738-16/7/1820)
- xii Teresa Muti (11/8/1675-7/11/1711) figlia di Giacomo Muti (1634-28/9/1707) Duca di Rignano e di Virginia Caffarelli (?-10/4/1731), sposa in prime nozze nel 1701 Taddeo Barberini (7/8/1666-16/2/1702) ed in seconde nozze Federico IV Cesi (6/5/1684-1762), Duca di Acquasparta
- xiii Carlo Federico Muti-Cesi (11/9/1704-23/10/1774) figlio di Federico IV Cesi (6/5/1684-1762), Duca di Acquasparta, e di Teresa Muti (11/8/1675-7/11/1711), nipote di Virginia, sposerà nel 1731 Maria Vittoria Spada (?-9/10/1780) ma non avendo eredi, rinuncerà al ducato di Rignano a favore del fratello Federico